Anno XIII. — Venerdì 29 Marzo 1878 — N. 78

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Gorghi, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al « Giornale di Udine » ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 3 marzo che aggiunge la strada *Bassa di Viadana* all'elenco delle strade provinciali della provincia di Cremona.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale degli esattori delle imposte.

Nuovi aspetti della quistione orientale.

Dopo la pubblicazione del testo del trattato di pace di Santo Stefano e la manifestazione delle idee della Russia di volere ad ogni costo la Bessarabia e l'Armenia, su di che, come su di altri punti risguardanti le nuove annessioni, non è punto d'accordo l'Inghilterra, prende piede l'opinione, che la convocazione del Congresso sia andata a monte.

L'Inghilterra non vi va, se non vi si devono trattare e decidere tutte le condizioni della pace dal punto di vista non russo, ma europeo. La Francia sembra che non vi voglia andare, se non vi vanno tutte le grandi potenze; e l'Italia non potrà a meno di seguire il suo esempio.

Non si tratterebbe adunque di fare il Congresso anche senza l'Inghilterra, ma di non farlo assolutamente.

Questo stato di cose ha servito a propagare l'opinione, che la guerra sia inevitabile, visti anche i preparativi guerreschi della Russia e dell'Inghilterra e la violenza della polemica della stampa nei due paesi.

Ma, se si avesse a venire alla guerra, per quali stadii si passerebbe? Di certo la Russia si affretterà, come pare abbia già cominciato, ad occupare altri punti lungo il Mare di Marmara e suoi accessi; l'Inghilterra da parte sua occuperà qualche isola del mare Egeo e qualche punto sugli Stretti, o fors'anco tenterà di occupare Costantinopoli, seppure non è vero che abbia messa innanzi l'idea di una occupazione europea; ciocchè potrebbe anche essere un pretesto per fare poscia da sè. Circa all'Austria questa la si dice decisa non soltanto ad occupare la Bosnia e l'Erzegovina, ma una parte dell'Albania e dalla Macedonia, per spingersi fino a Salonicco, come la Bulgaria sotto la mano della Russia deve andare fino a Cavalla. Il resto sarebbe naturalmente occupato dalla Grecia e dai due Principati Slavi.

Ma questa sarebbe una vera spartizione della Turchia fatta dai più forti e non la fine della quistione orientale.

Sarà difficile ritogliere alla Russia la Bessarabia e l'Armenia, ma i suoi acquisti dovrebbero fermarsi lì. Nè all'Austria si potrebbe negare, compensando l'Italia col Trentino e col Friuli, l'acquisto della Bosnia e dell'Erzegovina, ma che avesse da portarsi anche nell'Albania e nella Macedonia sarebbe enorme. D'altra parte l'Inghilterra che cosa vuole, se non la libertà delle vie marittime? Ma questo lo devono volere tutte le potenze e sopratutte l'Italia.

Per il resto, invece di spartire il bottine, si dovrebbe trattare di emancipare totalmente le nazionalità della Turchia europea; e questo non si potrebbe fare che con un accordo comune.

Intanto c'è un sordo agitarsi nella diplomazia europea. L'Ignatieff non indarno si recò a Vienna. Colà ei farà il possibile per impedire un'alleanza anglo-austriaca, che del resto si diceva già fallita. Ma tenterà anche l'Austria con offerte di territorio, cui essa finirà per accettare.

L'Inghilterra isolata si metterà anch'essa sulla via delle occupazioni e vedremo dell'altro forse in Egitto ed altrove.

La crisi, anzichè essere sul punto di cessare, si avvicina al suo stadio acuto. Un Impero che ha preso, come l'ottomano, tanto posto in tre parti del mondo non può andare in dissoluzione senza che altri gravi avvenimenti accadano. Eredità siffatte non si scompartiscono senza nuove liti.

Occorre adunque, che la Nazione italiana ed il suo Governo stieno preparati a qualunque evento, che possa uscire dalla situazione presente.

P. V.

INDIRIZZO DELLA CAMERA

IN RISPOSTA AL DISCORSO DEL TRONO

Ecco il testo dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona letto dall'on. Barrili nella seduta della Camera del 26 corr. e approvato dalla Camera.

Sire!

Già due volte la Camera dei deputati ha udita la vostra augusta parola, e vinto il suo profondo rammarico per dirvi con plausi unanimi che essa, interprete della coscienza nazionale, è tutta con Voi, nei dolori e nelle opere, nelle memorie e nelle speranze, come era tutta col Grande, non solamente vostro, ma padre eziandio della patria, giusta una felice sentenza nella quale i nostri figli vorranno compendiato il giudizio dei secoli *(Applausi)*.

Fu Vittorio Emanuele II che raccolse animoso il pegno dei primi affetti tra popolo e principe, per dar fidanza e collegamento alle genti disperse; fu la sua mente che divinò nella libertà, all'ombra del vessillo tricolore, il segreto efficace a conquistare dapprima i cuori e ad unire le volontà, quindi a serbar le conquiste del valore e della fortuna; fu la sua mano che, moderando provvidamente i freni ad essa confidati dalla volontà nazionale, offerse uno schietto esempio degli ordini rappresentativi ed una credibile testimonianza della loro virtù sui progressi di un popolo. Lode a Voi, Sire, che, cinta appena la Corona, calcate l'orma del Padre, dell'Uomo, che al culto della libertà, fonte di prosperità civile e di grandezza politica, consacrò tutta intiera la gloriosa sua vita *(Nuovi applausi)*.

A questo lavoro di mature riforme, che la Maestà Vostra ci annunzia, non verrà meno il concorso di tutte le parti della Camera. La legge elettorale, che, nella misura oramai consentita dall'avanzamento intellettuale del paese, chiama un maggior numero di cittadini alle gravi malleverie del voto; le norme e le guarentigie più sicure alla libertà individuale, non disgiunte dalle necessità di tutela dell'ordine pubblico, meglio chiarite e determinate da severi confini; la trasformazione del sistema tributario, veramente possibile, a giusto sollievo dei meno abbienti, quando si ottengano ordini amministrativi meno costosi e più semplici; quei desiderii antichi di una più equa ripartizione d'imposte e di una più spedita amministrazione della giustizia; argomenti tutti della Vostra sollecitudine, non lo saranno meno del nostro studio solerte. In ciò mostreremo di essere costanti nei procedimenti della nostra indole nazionale, serbando fede a quella prudenza, che vede la meta, ma vuol misurare il proprio corso alla esatta cognizione delle forze necessarie a raggiungerla.

I trattati e le leggi che aiutano a svolgere la nostra vita economica, ci avranno, insieme colla provvida cura degli studi, delle scienze e delle arti, operosi fautori, pienamente consapevoli della utilità d'un più risoluto impulso alla vita intellettuale tra noi. L'Italia, nazione nuova di stirpi antiche, rammenta tutti gli obblighi della sua gloria e non vuol fallire a nessuno.

Ora è qui tanta mole di opere necessarie, da farci desiderare grandemente la pace tra le nazioni; pace tanto più duratura, quanto più metta profonde le radici nel rispetto, non pure di tutti gl'interessi, ma altresì di tutti i diritti, che veramente rispondano agli interessi dell'avvenire. Avrà le lontane alleanze, maturate dalla giustizia, chi, come il Vostro governo, si mostri tenace delle presenti, spettatore non cupido delle lotte dolorose, consigliero benevolo di temperati accordi, non sì tosto la sua voce abbia modo di farsi ascoltare. Non può essere sospettato di intenti riposti, chi, come il Vostro governo, forte di tutti i nuovi munimenti e di tutta l'antica saviezza, ha saputo molto dimenticare, molto più sceverare dalle fatali ostilità del passato, per trovarsi oggi franco e sereno mallevadore alla Chiesa della piena indipendenza del suo ministero, conciliando questo alto ufficio colla più vigile difesa del diritto italiano e colla più salda fedeltà a quelle conquiste del pensiero che formano la grandezza del mondo moderno. *(Bene)*.

Sire!

Il por mente ed opera a tante cose è un carico per fermo non lieve. Ma a noi sia principio di onore il seguirvi volonterosi e plaudenti quando insegnate la via. A confortarci nell'impresa, a meritarci i frutti della invocata concordia, giovi l'esempio dei nostri grandi, giovi l'ammonimento delle secolari sventure. Taceranno d'ogni parte i dissidii, cesseranno le querele, ove parli lo spirito dei sagrifici, che ha fatto così bella, perchè così pura, la prima pagina del nazionale riscatto. A darci forza sul tempo varrà il raccoglierci intorno a Voi, ricco di gioventù e di saviezza, di valore e di esperimenti, ed all'Augusta Donna, fiore di gentilezza, ornamento del trono, che educa, degna di Voi e di Sè, una nuova speranza alla patria. E così Dio ci aiuti, come è in noi grande e vivo e gagliardo il desiderio di dare al regno del secondo Re d'Italia una gloria non minore di quella che ha consolato il regno del primo. *(Vivi applausi)*.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 27 marzo (sera).

Essendo stato proposto il nome del Farini a presidente della Camera ed accettato dal Ministero, la Destra, che non voleva uno dei cessati ministri, nel quale caso avrebbe proposto il suo proprio candidato, votò anch'essa pel candidato ministeriale. Forse qualcheduno avrà gettato la sua scheda bianca; ma tra le 27 ce ne sono di varie parti, mentre i 60 dati al Coppino misurano l'opposizione di Sinistra. I 174 voti dati al Farini provano che questo è un voto di conciliazione, al quale prese parte anche la Destra. Essa fece anche il maggior plauso al discorso del Cairoli, del quale vedrete invece che non ne è contenta la stampa di Sinistra, che o lo trova troppo moderato, o non consentaneo al testamento di Depretis, tanto ripieno di vuote ciancie, anche dopo avere contradetto coi fatti per due anni il suo programma di Stradella.

La *Riforma* infatti, che non sa distaccarsi dalle sue abitudini di vacuo dottrinarismo, si lagna che non si parli di radicali ed ampie riforme, che anche sulla elettorale si prometta ben poco, che del corso forzoso si dica nulla, che si lasci intravedere l'esercizio governativo delle ferrovie e che si proponga di restituire il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, com'è chiesto da tutta la Nazione. Ma, davanti al volere della Nazione intera doveva passare il capriccio autoritario ed incostituzionale del suo diletto Crispi, ch'essa ci dice e mostra tutt'altro che morto dinanzi al decreto della opinione pubblica, la quale lo condannò per immoralità. Nella condotta del Cairoli la *Riforma* vede un'aperta ostilità contro al suo omo, e si propone quindi delle rappresaglie. Dopo ciò si scaglia contro all'*Opinione* moderata che s'accorda questa volta col *Diritto* democratico, il quale, coll'*Avvenire* sta per Cairoli. Taccio del *Popolo Romano*, ma anche il nicoteriano *Bersagliere* si scaglia contro al Cairoli, perchè gli fa male di vederlo applaudito e sostenuto dalla Destra. Anche nel Senato il presidente del Consiglio de' Ministri ebbe le congratulazioni per la sua temperanza. L'accennato foglio sinistro parla invece della fredda accoglienza fatta al discorso del Cairoli dalla Camera, dice superflua la dichiarazione di rispetto allo Statuto, forse perchè si sentiva ferito nel suo omo. Molto più poi si trova colpito quando il Cairoli parla di rispettare la libertà e la sincerità dell'urna elettorale, dicendo che questa libertà non era mancata alle precedenti amministrazioni. Non è poi guari contento, che s'intende, della soluzione cui il Cairoli intende di dare alla quistione ferroviaria, smettendo di fare il *carrozzone* Depretis-Nicotera.

Insomma, vi ripeto, il *terzo sperimento* sarà sostenuto più dalla Destra che non dalla Sinistra.

La Destra fa molto bene vedere quanto ci corra tra una opposizione costituzionale come essa è, ed una faziosa e sistematica.

L'*Avvenire* contiene un articolo sull'esercizio delle ferrovie, che va notato. Esso dice che tale soggetto si studia presentemente in tutti gli Stati, e con ciò giustifica l'inchiesta, per non fare una deliberazione di sorpresa. Confessa che, per l'equivoco della risoluzione del giugno 1876 si perdettero due anni senza nulla conchiudere nell'affare delle ferrovie. Il Ministero preso alle strette lascia impregiudicato l'avvenire facendo *un largo esperimento provvisorio di esercizio governativo*.

E' questa una risoluzione prudente, che condanna l'imprudenza del Ministero Depretis n. 1 che si aveva chiuso la via anche agli sperimenti e si era messo in mano dei monopolisti e poi falliva in ogni sua combinazione; cosicchè la quistione stessa che gli fu occasione a salire, fu anche quella per la quale, dopo avere licenziato lo Zanardelli e quindi il Nicotera, è anche caduto.

Nella prima seduta della Camera fu anche letto, approvato ed applaudito l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, opera del Barrili egregio scrittore, e direttore del *Caffaro*. La risposta è alla parte buona del discorso, cioè al principio ed alla fine, dove si esprimono i sentimenti del Re, lasciando cadere affatto la borra del Depretis.

Venendo alle cose vostre, vi ricorderete che una proposta di far pratiche, perchè il Veneto venisse sottoposto alla Corte di Cassazione di Roma invece di quella di Firenze venne nella scorsa estate presentata dalla vostra Deputazione provinciale al Consiglio e da quest'ultimo accolta.

Il vostro giornale in allora si oppose e disse a lungo le ragioni, per le quali quella proposta era nè giusta nè opportuna.

Ora i giornali di Venezia annunciano come lo stesso argomento siasi negli scorsi giorni discusso da quel Consiglio provinciale e seguisse una deliberazione eguale alla tesi da voi propugnata.

Nel giornale l'*Opinione* di Roma sta scritto in data di Venezia 21 corr. qualcosa che s'accorda molto bene con quanto disse allora il *Giornale di Udine*.

«Il Consiglio provinciale seppellì all'*unanimità*, esso dice, la proposta di associarsi al voto di Udine, perchè i Veneti sieno aggregati alla Cassazione di Roma. È una cosa che non potrebbe convenire che agli avvocati deputati o senatori, e grazie al Cielo la grande maggioranza degli avvocati veneti non siede in Parlamento.»

Così l'*Opinione*, nè occorre aggiungere verbo. Basta aver provato che il vostro giornale non trattò la questione alla cieca o per animosità personale. Tutt'altro. Si vorrebbe anzi che la Deputazione provinciale s'inspirasse sempre ai sentimenti che animano chi non ha secondi fini e non si lasciasse talvolta influenzare da chi non ha in ogni circostanza in vista il vero interesse del pubblico.

Così *il pedaggio sui ponti Fella e But* sarà tolto per decreto ministeriale; ed anche su ciò si viene a dar ragione a quanto spesse volte scriveste nel vostro giornale contrariamente alle deliberazioni della Deputazione provinciale. V'ha di più. Quell'aver insistito nel mantenere i pedaggi, oltre ad aver offeso i Carnici nei loro diritti, finisce col recar danno; imperocchè l'appaltatore è probabile che chieda un compenso per la rescissione del contratto.

La legge sui lavori pubblici è tassativa. Essa abolisce nella massima i pedaggi e solo li permette in taluni casi eccezionali, ma sempre dopo udito il Consiglio di Stato ed emesso un decreto reale.

La legge avanti tutto.

Il nostro Friulano il Solimbergo, che vive in Roma, pubblicò ora coll'aiuto del Governo, un libro che contiene la narrazione del viaggio da lui fatto or son tre anni nelle Indie orientali per studiarne le risorse e rannodare possibilmente relazioni coll'Italia.

Sull'importante argomento il Solimbergo tenne alcune letture anche a Udine, letture che furono apprezzate e sulle quali a suo tempo anche il vostro giornale ha parlato.

Ora il suo libro prova molto di più; prova che il vostro concittadino è un valente lavoratore, che senza badare a fatiche, e nemmeno a pericoli, sa essere pioniere del progresso laddove l'Italia potrebbe cercare con frutto copiose risorse, se avesse un po' di maggiore giudizio all'interno. Disgraziatamente per noi quello che dovrebbe essere progresso è diventato regresso in mano appunto di coloro che del primo si avevano servito per abbattere quanto di più dotto ed operoso avevasi in paese. I frutti sono spuntati, ma tali che anche il Solimbergo ne prova l'acerbo sapore. Il libro esiste per dimostrare la valentia dell'autore. Non esistono invece i governanti che lo studino, lo apprezzino e ne traggano profitto.

Ciò non deve scoraggiare il nostro amico e noi speriamo che verrà giorno, in cui l'Italia retta con più previdente sapienza, saprà non solo lodare le proposte del nostro Solimbergo, ma eziandio porle in esecuzione.

Intanto mandiamo al nostro egregio amico una buona stretta di mano.

Sulla Sinistra la *Lombardia* fa la seguente confessione:

« Ecco quello che veramente ha danneggiato la Sinistra, ed ecco ciò che la condurrà al sepolcro se il buon senso e lo sperimentato patriottismo di molti, non giungeranno a dominare le velleità, e le partigianerie dei pochi.

Se è voluto farla troppo da profeti, si è cercato di demolire gli uomini senza badare ai principii, e così abbiamo avuto l'infelice risultato di due Ministeri per i quali la Sinistra ha perduto in pochi mesi quello che avea acquistato in tanti anni, e siamo stati lì lì per vedere un'altra volta a consorteria al potere.»

A proposito del Seismit-Doda scrivono da Roma alla *Ragione* le righe seguenti, le quali pure dimostrano che dal detto al fatto ci corre un gran tratto:

«Il coraggio dell'on. Doda nell'assumere il portafoglio delle finanze, è generalmente ammirato: egli fu il solo ad averlo oggi fra tutti gli economisti italiani, e va dunque tenuto calcolo del sacrificio che ha fatto, sacrificio forse da lui ambito e desiderato, è vero, ma grave egualmente. Un sacrificio che sarà pari a quello d'Abramo, perchè il Seismit-Doda ministro dovrà sacrificare necessariamente, almeno per ora, le idee del Seismit-Doda deputato. Le nostre condizioni finanziarie sono infatti oggi in uno stato che non ammette riforme precipitate.»

ITALIA

Roma. I giudizi sul programma del nuovo Ministero sono vari e discordi. La *Riforma*, dopo aver scritto un articolo violento contro il programma, dice che i deputati di destra dimostravano apertamente nei corridoi di Montecitorio la loro gioia rattenuta alla Camera per sentimento di convenienza. Invece, continua la *Riforma*, i deputati di sinistra non dissimularono un'impressione sfavorevole. Il *Popolo Romano*, sempre organo di Depretis, crede prudente non dir nulla intorno a quest'argomento. Il *Dovere* poi è più violento assai della *Riforma*, e lamenta che l'on. Cairoli sia stato avvelenato dall'aura micidiale della Corte. L'*Opinione*, approvando il contenuto del programma ministeriale, augura che i fatti abbiano da corrispondere alle proposte e alla buona volontà, onde mostrasi animato il nuovo Gabinetto.

ESTERO

Russia. Una lettera da Tiflis, alla *Politische Correspondenz*, segnala le stragi del tifo nelle file dell'esercito russo. Sulla cosiddetta *Collina dell'onore* ad Alessandropol, destano il compianto generale le tre recenti tombe dei generali Solowjeff, Ivan Loris-Melikoff e Schelkownikoff, tutti e tre vittime del tifo. Anche molti ufficiali e moltissimi soldati sono malati negli ospedali, sebbene la Commissione sanitaria presieduta dal senatore Stariski faccia il possibile per mettervi riparo. Furono create 12 compagnie sanitarie, sotto la direzione di sperimentati medici, per disinfettare tutte le maggiori località del Caucaso e dell'Armenia. Il governo ha già speso 150,000 rubli, il municipio di Tiflis 75,000 rubli a questo scopo. Colonne volanti munite di disinfettanti percorrono il paese in tutte le direzioni, onde recare soccorsi.

Turchia. Diamo con ripugnanza l'informazione seguente che togliamo da un giornale austriaco. Dacchè il Danubio è libero dai ghiacci si vedono numerosi bastimenti giungere a Bazias, i quali son carichi d'ossa raccolte sui campi di battaglia. Abbenchè sia dichiarato esser ossa di cavalli, è facile però lo scorgere che vi sono frammiste molte ossa di scheletri umani. Pel modo col quale fu dai turchi evacuata la Bulgaria riesce facile agli intraprenditori di scavare le fosse nelle quali resti d'uomini furono seppelliti con resti di cavalli, e ricavarne le ossa, ond'è fatta gran ricerca.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 25) contiene:

180. *Avviso d'asta.* Presso il Municipio di Cordenons il 9 aprile p. v. avrà luogo una pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto del lavoro di ricostruzione della strada comunale obbligatoria detta Romans di sotto, e completamento dell'altra strada Romans di sopra fra le sezioni 12-14. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di lire 2198.67.

181. *Accettazione d'eredità.* L'eredità abbandonata da Del Piero Vincenzo morto in Cordenons nel 15 agosto 1873 fu accettata col beneficio dell'inventario dal di lui figlio Del Piero Giovanni maggiore e dalla vedova Augusta Veneruz tanto per sè quanto per conto dei minori suoi figli.

182. *Domanda di riabilitazione.* Salvador Pietro fu Giuseppe, di Valvasone (San Vito), va a produrre domanda di riabilitazione contro la sentenza 7 dicembre 1854 n. 386 della r. Pretura di San Vito, per la quale fu ritenuto colpevole e condannate per contravvenzione per furto. (*Continua*)

Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 25 marzo 1878.

Venne autorizzato il pagamento di L. 201.72 a favore degli Istituti Pii di Venezia per cura e mantenimento di maniaci nel 2.° trimestre 1877.

— A favore del proprietario della Caserma dei Reali Carabinieri in Sacile sig. Gobbi Giovanni venne disposto il pagamento di L. 125 quale pigione del 1.° trimestre a. c.

— Con istanza 26 febbraio p. p. il Medico Condotto del Comune di Ronchis sig. Vendrame dott. Antonio chiese di venir collocato nello stato di permanente riposo, essendochè il Comune provvide al servizio sanitario con altro professionista, ad egli per l'avvanzata sua età non è più in grado di aspirare ad altre Condotte.

La Deputazione Provinciale riconobbe la sussistenza delle circostanze adotte dal dott. Vendrame, e riconosciuto il titolo al conseguimento della domandata pensione, statuì di collocarlo in riposo a partire dal giorno 1 gennaio a. c. assegnandogli il quoto annuo di L. 411.52 a carico dei fondi della Provincia.

— Fu autorizzato il Municipio di Maniago a vendere due torelli acquistati dalla Provincia pel miglioramento della razza bovina essendo divenuti inabili al salto per età e per soverchia grassezza.

— Venne approvato il fabbisogno della spesa occorrente per l'esecuzione di lavori urgentissimi di riparazione ai Ponti in legno sui Torrenti But e Fella lungo la strada Provinciale Monte Croce, sul dato peritale di L. 2356.14, con incarico alla Sezione Tecnica di dar corso alle pratiche d'asta per l'appalto dei lavori suddetti.

— Il Municipio di Comegliana fece domanda per la concessione di un sussidio da parte dello Stato per poter far fronte alla spesa di costruzione di tre tronchi di strade obbligatorie che importano la complessiva spesa di L. 56,813.24.

Riscontrato che il Comune manca dei mezzi necessarj per sostenere la intera spesa;

Riscontrato essere urgente di provvedere sulla domanda del Comune, mancando il tempo necessario per interloquire in argomento il Consiglio Provinciale;

La Deputazione, sostituendosi al Consiglio, espresse il parere che venga dal Governo accordato il chiesto sussidio nella misura massima assentita dalla Legge 30 agosto 1868 N. 4613, cioè di L. 14,200, salvo di darne comunicazione al Consiglio Provinciale nella sua prima adunanza.

Furono inoltre nella stessa Seduta discussi e deliberati altri N. 45 affari; dei quali N. 29 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 6 di tutela dei Comuni; N. 8 interessanti le Opere Pie, e N. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 51.

Il Deputato Provinciale
A. DI TRENTO.

Il Segretario
Merlo

Consiglio Comunale di Udine. Dall'on. Municipio riceviamo la seguente partecipazione:

La Giunta Municipale ha deliberato che nel giorno 16 del p. v. Aprile abbia luogo l'apertura della sessione ordinaria di primavera 1878 del Consiglio Comunale.

Tanto ho il pregio di partecipare alla S. V. sotto riserva di comunicarle in tempo utile l'elenco degli oggetti da trattarsi.

lì 26 marzo 1878.

Il ff. di Sindaco, TONUTTI.

Nomina onorifica. L'onorevole Mancini, prima di abbandonare il Ministero, ha nominato una Commissione con l'incarico di studiare e presentare le proposte opportune per l'erezione in Roma di un palazzo di giustizia, degno della capitale del regno e della città legislatrice del mondo (così dice il decreto). Godiamo di vedere che anche in questa Commissione figura un friulano, il nostro concittadino Tami avv. Antonio, sostituto procuratore del Re, applicato al Ministero di grazia e giustizia, che fu nominato segretario presso la Commissione stessa.

Le esperienze dell'Estintore Dick vennero fatte jeri dinanzi ad un pubblico numeroso nel grande cortile di San Domenico.

C'erano in un canto del cortile tre apparati estintori di tali dimensioni da poter essere portati commodamente sulle spalle di un uomo. Dall'altra parte del cortile verso le mura c'erano una catasta di legna, di paglia, di truccioli, con barili da petrolio e gettatovi sopra del petrolio, e più in là un largo recipiente di tavole con catrame e petrolio.

Si diede fuoco al primo apparato e le fiamme si ergevano alte, allontanando col calore gli spettatori. L'ing. Trojssi si accostò col suo apparato, dirigendo il getto che si sprigionava da sè con molta forza, stante l'azione chimica interna, da esso. In poco tempo quell'incendio fu domato con ammirazione e plauso di tutti i circostanti.

Più grandioso fu l'altro spettacolo. Dato fuoco a quell'ammasso di catrame e di petrolio si levavano colle fiamme vorticose densi globi di fumo denso e nero, che porgevano davvero uno straordinario spettacolo, che doveva far pensare agl'incendii possibili di siffatte materie.

L'ingegnere Trojssi si accostò di nuovo col suo apparato ed in brevissimo tempo spense tutto quell'incendio.

La prova venne rifatta dopo da due dei nostri pompieri.

Tutti rimasero persuasi, che l'*Estintore*, il quale costa circa 200 lire in oro, che può custodirsi e maneggiarsi facilmente, diventerà un mobile di casa per molti, che potranno con questo spegnere gl'incendii al loro nascere.

Noi ne riparleremo più ampiamente domani; o piuttosto daremo un articolo in proposito dell'egregio professore cav. Nallino. Mentre ai di nostri si moltiplicavano le materie incendiarie e lo facilità ad appiccarsi gl'incendii dobbiamo rallegrarci di un trovato, che deve certamente risparmiare molte perdite agevolando a spegnerli prima che diventino un irreparabile disastro.

Corte d'assise. Udienze 26, 27 e 28 marzo. Nel 26 corr. fu trattata la VIII.a causa portata dal ruolo al confronto di Bodigoi Antonio fu Domenico detto Pauli, di Cividale, il quale fu posto in accusa per reato di falsa testimonianza, per avere quale testimonio giurato all'udienza 3 agosto 1877 avanti la Corte d'assise di Udine nella causa per omicidio volontario in confronto di Bodigoi Giacomo, scientemente occultata la verità, sottacendo il nome e cognome della persona, che avrebbe veduto immediatamente dopo il fatto, e con un contegno molto sospetto, provenire dalla località dove avrebbe avuto compimento il misfatto, e dichiarando anzi di non avere conosciuta la persona che ebbe a vedere e di non avere neanche successivamente avuto qualsiasi indizio valevole a fargliene rilevare la identità; mentre tutte le suddette cose le narrò avanti il giudice istruttore, nominando la persona con la quale ebbe anche ulteriori incontri. Stante la avvenuta morte del suddetto Bodigoi Antonio, avvenuta nel 1 febbraio 1878 nel civico spedale di Udine, la Corte dichiarò non farsi luogo a procedimento perchè estinta l'azione penale.

Teatro Sociale. *Un colore del Tempo* è il titolo della commedia, una delle ultime del Torelli, dataci jersera. Che *colore* sia questo sarebbe difficile il dirlo. Ci accontenteremo di dire, che non è nessuno dei sette bei colori dell'iride, e nemmeno quello vivace delle prime commedie di questo autore, che quanto accarezzato prima d'ora altrettanto poco fortunato fu cogli ultimi suoi lavori.

Abbiamo voluto domandarci talora il perchè della sorte poco felice degli ultimi; e la causa l'abbiamo trovata nei primi, i quali avevano bensì dei colori smaglianti per il vario luccichio d'un dialogo spigliato e ardito, ma erano troppo leggeri e superficiali tutti. Forse il Torelli avrà inteso di rendere per lo appunto così il *colore del tempo*; ma, se il pittore non sa trovare migliori soggetti e migliori modelli nel suo tempo, e si scusa col dire, che quelli che egli va sbozzando sono proprio presi dal vero, ci sarà permesso di dire che, cercando, forse ne avrebbe trovati di migliori.

La vivacità del dialogo è una bella cosa, è una delle qualità indispensabili per un autore drammatico; ma se non ci sono ne' suoi lavori anche dei caratteri bene delineati e s'egli non trova un contrasto di passioni reali, e si giova soltanto di piccoli artifizii, può qualche volta piacere per un momento, ma non dominare di certo la scena contemporanea, come il Torelli deve avere per qualche tempo creduto dopo i primi felici risultati della facile sua penna.

Se togli quella nonna, che è posta qui come un avvanzo di altri tempi, perchè faccia contrasto colla insulsaggine de' presenti, quali al Torelli piace di figurarceli, in questa commedia non c'è nulla che abbia qualche rilievo, qualche *colore*, che fermi l'attenzione dello spettatore venuto al teatro coll'allettamento del titolo, credendo di vedervi davvero dipinti *i suoi tempi*, e non vi trova che un quadro abbozzaticcio e scolorito e soprattutto l'assenza di qualche cosa che dipinga davvero *il nostro tempo*.

Sono i soliti amori di contrabbando; ma non ci troviamo punto l'amore. Invertendo una frase nota, noi dovremmo dire: Sarà vero, ma non è punto bello. C'è un lungo e tedioso preparativo dei due primi atti per destare qualche po' d'interesse nei due ultimi, ma lo spettatore non aspetta più nulla da' suoi personaggi. Non aspetta e non trova, nemmeno per caso. C'è un marito che prende una tal moglie per farsene uno strumento elettorale; una moglie che si presta ad un amoraccio tanto per far dispetto a suo marito; un amante, che sente tanto poco da pigliar per medicina un altro amore che sente ancora meno; un amico che cerca con qualche spiritosaggine di collegare tra loro tutti questi elementi, ma non ci riesce.

Insomma, se questo è *un colore del tempo*, vuol dire, che l'atmosfera è questa volta annebbiata.

Il Torelli questa volta ha fatto fatica, e di molta, a trovare un soggetto, a colorirlo, a dargli un titolo; e questo titolo ci sembra una calunnia dei nostri tempi.

Il pubblico aveva proprio bisogno di esilararsi colla *parodia del suicidio*; e con questo se ne andò via contento e desideroso di essere smentito ne' suoi giudizii da *Derisi* altra commedia del Torelli; poichè alla fine esso non è ingrato con chi lo ha altre volte divertito.

Se *Pictor* oggi non vi dà di meglio, datene la colpa al *tempo*. Cittadini di Udine, sono le sette. Piove! *Pictor.*

— Questa sera, venerdì, si rappresenterà la commedia in 3 atti di A. Moliere, *La scuola dei mariti* (nuovissima). Farà seguito la brillantissima farsa di G. Gambinossi, *Filomeno*.

Gli emigrati nell'abbandono. Quando vediamo tanti con cuore leggero vendere quel poco che hanno, prender su la famiglia e portarla in America, dove molte delusioni li aspettano e forse una morte prematura per le fatiche, gli affanni e l'isolamento in terra straniera, non possiamo a meno di pensare alla sorte forse ancor peggiore dei figliuoli cui essi lasciano colà nell'abbandono.

Abbiamo letto con commozione profonda una lettera d'una giovinetta nostra compatriota, la quale emigrata col padre artista e colla madre nel 1870, ebbe il dolore di perdere prima l'una e dopo l'altro e di rimanere desolata e nella miseria in una città americana senza i mezzi per tornare in patria. Questa giovinetta era partita dall'Italia nel 1870 coi suoi genitori nell'età di anni 9; ed ora, poverina, sospira la patria e cerca chi possa soccorrerla per effettuare il suo ritorno, sperando di trovare in Italia almeno qualche anima pietosa alle sue disgrazie. Quanti si troveranno nel suo caso! E' da sperare che il Consolato italiano trovi modo di farli rimpatriare.

Una bella istituzione. Lunedì 25 corrente veniva in S. Daniele recitato il dramma del prof. Altavilla: *Celestina, o la figlia del fuoco*. Gli attori erano allievi dai sei ai quattordici anni, che per la prima volta s'esponevano sulla scena. Ma il successo superò l'aspettativa; tutti sostennero egregiamente la loro parte, per cui vennero ripetutamente applauditi e chiamati, come pure venne chiesta la replica. Sia lode a chi ebbe il bel pensiero d'istituirli, chè questo sì è il vero modo d'educare e rendere istrutta la gioventù.

Uno spettatore.

Ai due veglioni dati iersera al Teatro Nazionale ed alla Sala Cecchini si fecero affari magri. Furono quindi due veglioni proprio da Quaresima.

Una busta da sigari, sino da lunedì p.p. fu perduta dall'osteria Fattori fuori porta Pracchiuso al Teatro Sociale. Trattandosi di caro ricordo, chi l'ha perduta darebbe molto volontieri una mancia, a chi, trovatala, la portasse all'Ufficio di questo Giornale.

Incendio. Il 20 corr., in S. Rocco, Frazione del Comune di Forgaria (Spilimbergo) manifestavasi un incendio nella stalla di proprietà di Vidoni Giovanni, il quale si comunicava alle contigue due stalle di proprietà di Vidoni Giusto e Vidoni Lorenzo, cagionando un danno complessivo di circa lire 800 per deterioramento dei fabbricati, e distruzione di fieno, legnami ed attrezzi rurali. La causa di tale disastro è accidentale.

Ferimento. In Casiacco, Comune di Vito d'Asio, il 22 volgente, i muratori C. G. B., M.D. e M.R. vennero fra loro a zuffa ed il primo riportava per opera dell'ultimo, una ferita alla parte media dell'osso parietale, mediante colpo di martello, giudicata sanabile in otto giorni.

Furti. I RR. Carabinieri di Pontebba arrestarono due individui per furto di un cavezzo di velluto perpetrato in danno del negoziante T. M. — Ignoti ladri, introdottisi nella cucina di certo T. A. di Sacile per una finestra che scassinarono, fecero lor preda 40 chilogrammi di farina gialla, una giacca nera ed alcuni effetti di lingeria.

Disgrazia. Le Guardie di P. S. di Udine nella decorsa notte trasportarono all'Ospitale un individuo, che sdrucciolando in Via Superiore, si ruppe la gamba sinistra.

Morte accidentale. Verso il meriggio del 22 andante, certo G. N. d'anni 63, contadino di Stolvizza (Resia), mentre ritornava da Uccea giunto al luogo denominato Canin cadde da una roccia alta cinque metri ed all'istante rimase cadavere.

I nipoti di **Don Giuseppe Tusini**, parroco di Venzone, danno il triste annunzio della morte di lui avvenuta il 28 corr. alle ore 2 ant.

I funerali avranno luogo sabbato 30 corrente alle ore 8 ant., partendo dalla sua abitazione in via Tomadini, nella Chiesa della Madonna delle Grazie.

FATTI VARII

Deragliamento. L'altra sera presso il ponte sul Sile la locomotiva del treno diretto uscì colle ruote anteriori dalle rotaie. Nessuna disgrazia e la macchina fu in breve rimessa a posto. Questi casi provano la buona manutenzione in cui sono tenute le nostre ferrovie!

Il freddo. Ecco la triste novità meteorologica del giorno. In Inghilterra sono già parecchi dì che l'inverno ha ripreso piede col solito accompagnamento di neve, ghiaccioli, venti freddi. In Germania è altresì nevicato in abbondanza, e i candidi bioccoli sfarfalleggiavano pure sull'orizzonte di Parigi. A Napoli, a Lecce, a Firenze, a Bologna, a Brescia, sulle colline della Spezia e sull'Appennino fino a Pisa, dappertutto ha nevicato in questi ultimi giorni. Non parliamo delle Alpi: un grosso coltrone di neve dai cucuzzoli alle falde. E dove non nevica, soffia un vento freddo. Qui da noi, da jeri a sera, piove a catinelle: Bella primavera!

Pegli impiegati. Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*. «Siamo assicurati che uno dei primi atti del nuovo ministero sarà quello di dare piena e vera esecuzione alla legge 7 luglio 1876 sul miglioramento delle condizioni degli impiegati, secondo la quale dovevano essere aumentati gli stipendi inferiori a lire 3,500 annue; legge che venne falsamente applicata dai cessati ministeri Depretis n. 1 e 2, i quali aumentarono gli stipendi dei ministri, segretari generali ecc. tra-

sdurando di migliorare le condizioni di quegli impiegati a favore dei quali era stata fatta la legge, e che giustamente meritavano di vedere resa meno triste la loro condizione ».

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio oggi ci fa conoscere la risposta data dalla Russia all'Inghilterra sulla domanda che tutto il trattato di Santo Stefano fosse sottoposto al Congresso. La Russia persiste nel mantenere la sua decisione di non comunicare que' punti che non toccano, a suo parere, gl'interessi europei. Il gabinetto di Pietroburgo è ben risoluto, come si vede, a non tenere alcun conto delle domande inglesi. Sicuro della neutralità benevola della Germania, della inazione delle altre Potenze, e dello stato di vassallaggio a cui ha ridotta la Sublime Porta, esso sfida le minaccie dell'Inghilterra, ben sapendo che questa troverà difficilmente un alleato in una guerra contro la vincitrice della Turchia. Se in Austria ci fosse stata qualche velleità d'unirsi all'Inghilterra, essa a quest'ora dev'essere completamente svanita, onde quell'*ultimatum* che, secondo i dispacci odierni, Ignatieff ha recato a Vienna, avrà ottenuto all'istante l'effetto desiderato. Ignatieff prima di recarsi a Vienna, ha detto al corrispondente del *New York Herald* che la Russia è pronta ad ogni eventualità, e il segretario di Gorciakoff ha dichiarato che la Russia marcerà sia l'Austria contro di essa o con essa. La prima eventualità è affatto da escludersi. Non restano adunque che la Russia e l'Inghilterra l'una di fronte all'altra. Ma che abbia veramente a scoppiare una guerra fra questi due Stati, si può dubitarne ancora, se l'Inghilterra si rende esatto conto delle forze di cui può disporre.

— Leggiamo nell'*Opinione*: Siamo informati che il governo francese aveva domandata la proroga del trattato di commercio scaduto fino a dicembre 1878, nella considerazione che la Camera di Versailles desiderava far precedere alla discussione del nuovo trattato i lavori della Commissione d'inchiesta incaricata dell'esame della tariffa generale. Crediam di sapere che il governo italiano ha accordata una dilazione di due mesi, che venne accettata dalla Francia, la quale crede che nel frattempo possa essere discusso il trattato, che altrimenti non potrebbe esser votato, perchè la Camera francese prende fra breve le vacanze per qualche settimana.

— La *Lombardia* ha da Roma: Assicurasi che il Ministero abbia deciso di presentare quanto prima alla Camera, un progetto per lo stanziamento della somma necessaria per la monumentale sepoltura del defunto re Vittorio Emanuele.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 28. Il generale Ignatieff fu oggi nel pomeriggio dall'ambasciatore tedesco, pranzò quindi dall'ambasciatore russo, e finito il pranzo si recò al teatro dell'Opera.

Versaglia 28. La Commissione del bilancio decise di cancellare i crediti ristabiliti dal Senato. Gambetta domani proporrà alla Camera un ordine del giorno, che dichiarerà non avere il Senato alcun diritto di ristabilire crediti cancellati dalla Camera.

Vienna 28. Il generale Ignatieff fu ricevuto quest' oggi dal Principe ereditario Arciduca Rodolfo e più tardi anche in lunga udienza dall' Arciduca Alberto.

Roma 28. Fu celebrato un concistorio e il Papa tenne un'allocuzione al Collegio dei cardinali, cui rispose il cardinale Di Pietro. Il Papa nominò indi quest'ultimo a Camerlengo della Chiesa, e i titolari dei nuovi vescovati di Glasgow, Edimburgo, Aberdeen e Galloway. nominò pure due vescovi americani e 7 vescovi in partibus infidelium. In seguito poi il Papa fece la tradizionale professione di fede, prestò il giuramento alle costituizioni apostoliche e consegnò indi il capello cardinalizio a Mac Clokey.

Berlino 27. La Camera dei deputati ad onta d' una viva opposizione, da parte di Bismark, respinse la proposta di assoggettare i beni demaniali e forestali al ministero dell' agricoltura, nonchè la formazione di un ministero delle ferrovie, e votò senza discussione l' emolumento dei vice-presidenti del ministero di Stato.

Londra 27. La *Reuter* ha da Costantinopoli, che il Sultano fece dei donativi e decorò il granduca Nicolò il quale si fermerà probabilmanta una settimana a Costantinopoli. Sulle alture di Bujukderè si formerà un ospizio per gli invalidi russi.

Londra 28. Il *Daily-Telegraph* annunzia: Il gabinetto esaminò ieri la risposta della Russia. Gorciakoff respinge le proposte inglesi, apprezza il desiderio dell' Inghilterra di discutere nel Congresso le condizioni della pace, ritiene però di doversi riservare il veto per quelle condizioni che sono estranee alla giurisdizione europea. Il *Telegraph* osserva essere conseguenza naturale della risposta che il Congresso non abbia luogo. Il *Times* è della stessa opinione.

Il *Daily News* ha da Nuova York: Ignatieff prima della sua partenza da Pietroburgo, disse al corrispondente dell' *Herald* di Nuova York, che l' Inghilterra resterà isolata nella sua opposizione, e che la Russia è pronta a tutto; il segretario di Gorciakoff disse poi allo stesso corrispondente essere effettivamente un *ultimatum* quello che Ignatieff portò seco a Vienna. Noi andremo innanzi, sia l'Austria con noi o contro di noi.

Bukarest 27. Nella Camera il ministro degli esteri, rispondendo a un'interpellanza, dichiarò che il trattato di S. Stefano è nullo e di niun vigore per la Rumenia. Noi protestammo e protesteremmo, aggiunse egli; il trattato è un flagello per la Rumenia essendosi in esso stipulata l'occupazione del paese per due anni. Bratiano dichiarò che il governo non cederà in alcun punto che tocchi i diritti del paese.

Vienna 28. La situazione politica dipende dell'esito della missione del generale Ignatieff presso il Conte Andrassy. L'Arciduca Rodolfo, principe ereditario, imprende un viaggio in Italia.

Londra 28. Il *Times* dice che la speranza nel Congresso è quasi svanita. Le divergenze tra l'Inghilterra e la Russia sembrano insormontabili. Il *Times* ha da Vienna che l'Austria cerca trovare un compromesso.

Bucarest 27. Anche la Camera emise un voto che dichiara nullo il Trattato di S. Stefano contro il quale protesta e protesterà.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Camera dei Deputati) Il Collegio 2.° di Modena viene dichiarato vacante stante la nomina di Ronchetti Tito a segretario generale del Ministero dell'interno.

Leggonsi alcune proposte di leggi ammesse dagli uffici, di Manfrin per l'aggregazione dei comuni di Claut, Erto e Cimolais alla provincia di Belluno, di Martelli e Bizzozero per modificazioni all'ordinamento della procedura e di competenza della tariffa giudiziaria, di Cordova per riforma alla tassa del macinato, di Vollaro relativamente agli istituti di credito fondiario, di Paladini per l'erezione del monumento in Roma al Re Vittorio Emanuele II.

Deliberasi, dietro proposta di Branca, di riprendere a lo stato di relazione in cui trovavasi nella sessione scorsa il progetto di riordinamento della Camera.

Procedesi alla votazione per la nomina dei vicepresidenti della Camera e sospendesi la seduta per lo spoglio delle schede.

Il risultato della votazione è il seguente: schede 266, maggioranza 134, Pianciani 123, Tajani 113, Rudinì 67, Ferraciù 46, schede bianche 33, rimanenti voti dispersi.

Nessuno eletto; domani ballottaggio fra i sopranominati.

Indi riprendesi la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Minghetti constata anzitutto che il trattato di commercio colla Francia del 1863, non oppose ostacolo alcuno allo svolgimento delle industrie e del commercio nazionale, anzi li giovò notevolmente — Ciò premesso esamina il trattato ora proposto sotto il punto di vista dell'esportazione in Francia dei nostri prodotti di maggiore esportazione, dimostrando che i prodotti conservano lo stesso trattamento di favore stipulato dal trattato precedente — Avrebbe desiderato che altri prodotti di minore esportazione non fossero gravati, e dimostra che le industrie principali interne avranno piuttosto vantaggio che detrimento; nota però anche in ciò qualche danno —Pertanto malgrado le sue imperfezioni, dichiara non poter negare il suo voto al trattato, che al postutto, se non procede innanzi sulla linea del libero scambio impedisce i regressi e permette dei miglioramenti, locchè sembragli commendevole in un tempo in cui il protezionismo si fa sentire e minaccia di prevalere — Consentendo però nel trattato, reputa conveniente di rivolgere al Ministero alcune osservazioni e voti, fra i quali principale ed urgente quello per l'abolizione del dazio d'importazione sopra i cereali di cui, adempiendo l'antica promessa, fa oggi la formale proposta.

Majorana risponde alle osservazioni di Minghetti specialmente a quella che appuntò la amministrazione passata di non avere progredito nella linea del libero scambio — Collo esame stesso del trattato vuol dimostrare che tale appunto non è fondato.

Il seguito a domani.

Vienna 28. La *Politische Correspondenz* reca un estratto della Nota del governo rumeno ai suoi agenti all'estero, nella quale è categoricamente dichiarato che l'attuale gabinetto rumeno non intende prestarsi a qualsiasi transazione colla Russia nella questione della Bessarabia, soggiungendo che, dopo un passo così categorico e formale, nessuno dubiterà più della sincera e concorde volontà del gabinetto di non transigere. È inoltre impartita agli agenti rumeni l'istruzione di dichiarare che il governo rumeno, per quanto lo riguarda, non riconosce come obbligatorio il trattato di Santo Stefano.

Vienna 28. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che vi aumentano sempre e appressioni a causa della minacciosa tensione ra la Russia e Inghilterra. Guadagna consistenza la voce che il granduca Nicolò prolunghi il suo soggiorno in Turchia per determinarla, colla prospettiva di nuove concessioni nella questione dell'indennizzo di guerra, ad un'alleanza offensiva e difensiva.

Berlino 28. I fogli della sera confermano la seguita elezione di Hobrecht a ministro delle finanze, e di Meybach a ministro del commercio. Entrambi furono ieri ricevuti dall'Imperatore.

Roma 28. L'allocuzione del Papa ricorda la gloria del pontificato di Pio IX e le virtù di lui, le deplorabili condizioni generali della società civile e della chiesa cattolica, e specialmente della Sede pontificia che, violentemente privata del potere temporale, non può più fare pieno, libero ed indipendente uso della sua autorità. Cionnonostante egli non dubitò di assumare il pontificato, obbedendo alla volontà di Dio che si manifestò nella sollecitudine e concordia della sua elezione. Il Papa promette solennemente di dirigere tutte le sue cure al mantenimento della fede cattolica e dei diritti della Chiesa, e spera nella cooperazione del sacro collegio. Gli riesce di gran conforto il poter dare l'ultima mano alla istituzione della gerarchia cattolica in Iscozia, iniziata da Pio IX. Il papa chiude la sua allocuzione invocando l'aiuto e le preghiere dei fedeli, affinchè gli sia concesso di mantenere intatta la religione, e di condurre in porto, dopo la procella, la nave di S.Pietro.

Londra 28. La *Reuter* ha da Costantinopoli, che un proclama delle Autorità russe in Bulgaria invita i musulmani a ritornarvi, ed i bulgari a mantenere l'ordine e la tranquillità.

Costantinopoli 28 Il granduca Nicolò, Skobeleff e Gurko ebbero ieri dal Sultano il gran cordone dell'ordine di Osmaniè. Il Granduca ebbe una lunga conferenza col Sultano Il granduca Nicolò, figlio, è partito per la Russia.

Vienna 28. La Russia cerca di ottenere un convegno dei tre Imperatori. L'Austria esita ad accettare le offerte russe, in seguito all'atteggiamento risoluto delll Inghilterra. Grande agitazione in Rumenia ed in Grecia. Parte delle artiglierie di Varna e di Rutsiuk sono spedite a Adrianopoli. Temesi una crisi ministeriale a Berlino. È voce che l'Inghilterra manderà alla Russia un *ultimatum*.

Roma 28. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Bargoni a prefetto di Torino.

Londra 28. La Banca d' Inghilterra rialzò lo sconto al 3.

Berlino 28. E' voce essere improbabile una coalizione in favore della Russia, ma probabile una coll' Inghilterra, quando la Russia continuasse a sostenere pretese esagerate in Oriente.

Londra 28. Sono pronti 80,000 uomini e disponibili 193,000 volontari, i quali potrebbero venir aumentati sino a 600,000. La milizia può portarsi sino alla forza di 135,000 uomini.

Costantinopoli 28. La Russia urge presso il governo turco, acciocchè costringa l'Inghilterra a ritirare la sua flotta fuori dei Dardanelli. Il governo turco tiene disponibili 90,000 regolari e 28,000 cavalieri. Le recenti dislocazioni delle truppe russe vennero fatte sotto pretesto di misure igieniche.

Pietroburgo 28. Credesi inevitabile una guerra coll'Inghilterra. Gli armamenti continuano

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 28 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 17.	» 17.75
Segala	»	» 17.40	» —.—
Lupini	»	» 11.	» .—
Spelta	»	» 24.—	» —.
Miglio	»	» 21.—	» .—
Avena	»	» 9.50	» .—
Saraceno	»	» 14. —	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27. —	» .
» di pianura	»	» 20. —	» —. —
Orzo pilato	»	» 26. —	» —.—
« « da pilare	»	» 14. —	» —. —
Mistura	»	» 12. —	» .
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.70	» —.—
Castagne	»	» .	» —.

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 marzo

Austriache	429.50	Azioni	389.50
Lombarde	123.	Rendita ital.	72.90

PARIGI 27 marzo

Rend. franc. 3 0l0	72.35	Obblig ferr. rom.	255. -
„ „ 5 0l0	109.12	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	72.55	Londra vista	25.14 l—
Ferr. lom. ven.	158.	Cambio Italia	9 1l4
Obblig. ferr. V. E.	243. —	Cons. Ingl.	95 3l8
Ferrovie Romane	72.—	Egiziane	—. -

LONDRA 27 marzo

Cons. Inglese	95 1l4 a .—	Cons. Spagn.	13 1l8 a —. —
„ Ital.	72 1l8 a —.—	„ Turco	8 1l16 a .—

VENEZIA 28 marzo

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 79.80 a 79.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22. -	L. 22.02
Per fine corrente	„ —. -	„ —. —
Fiorini austr. d'argento	„ 2.43 l	„ 2.44 l—
Bancanote austriache	„ 2.29 l—	„ 2.29 1l2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0l0 god. 1 genn. 1878	da L. 79.90	a L. 80.
Rend. 5 0l0 god. 1 luglio 1878	„ 77.75	„ 77.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.	a L. 22.02
Bancanote austriache	„ 229.25	„ 229. -

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — -
„ Banca di Credito Veneto	5 1l2 -

TRIESTE 28 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.60 l—	5.61 l -
Da 20 franchi	„	9.59 l	9.60 l
Sovrane inglesi	„	—. - l	— — l—
Lire turche	„	—. - l	. l
Talleri imperiali di Maria T.	„	. - l	—.— l—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	106. — l—	106.25 l—
idem da 1l4 di f.	„	—. - l—	—.— l

VIENNA		dal 27	al 28 mar.
Rendita in carta	fior.	61.90	61.75
„ in argento	„	65.80	65.65
„ in oro	„	73.80	73.70
Prestito del 1860	„	111.	111.
Azioni della Banca nazionale	„	794.	795.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	229.50	228.80
Londra per 10 lire sterl.	„	120.20	120.30
Argento	„	105.50	105.75
Da 20 franchi	„	9.61 l—	9.61 1l2
Zecchini	„	5.65 l	5.65 1l2
100 marche imperiali	„	59.10 l—	59.15 l—

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.1	749.6	748.4
Umidità relativa	55	74	87
Stato del Cielo	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente		—	7.1
Vento (direzione	calma	calma	N. E.
Vento (velocità chil.	0	0	5
Termometro centigrado	4.7	5.5	4.5

Temperatura (massima 7.7 (minima 1.2
Temperatura minima all'aperto 1.3

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. „ 2.24 pom. „ 8.15 pom.

Per Resiutta - ore 7.20 ant 3.20 pom 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni, Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza:** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Billiani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varaschini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annunziata*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ausiliari-Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromo-litografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggieri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile**, l'**America Centrale**, le **Antille**, **New Jork**, **S. Francesco**, il **Canadà**, l' **Australia** ed altre destinazioni.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una scelltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le p[illegible] ti di essa e va di fuori dove non va il [illegible]llettino ufficiale. Lo leggono nelle fam[illegible] lie, nei caffè. Adunque chi vuol dar *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorr[illegible] e ad esso.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

L'ANISINE MARC.

Questo celebre *antinevralgico* russo del D.r JOCHELSON, è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie nervosi, mali di denti, ecc. Prezzo fr. **5**, franco per posta fr. **6.50.** *Esigere la firma in russo.* **Parigi JOCHELSON e C.o** 30, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

UNICO SURROGATO ALL' ABSINTHE

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

specialità della premiata Ditta

PEDRONI E COMP. DI MILANO

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni.

UNICO SURROGATO All' Absinthe

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica** per **la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere il PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

VERO **FERNET - MILANO** VERO

Liquore amaro-Stomatico — Febbrifugo-Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** **Fuori Porta Nuova N. 121 M.**

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da *Celebrità Mediche.* Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il *FERNET-MILANO* vuolsi chiamarlo anche *anticolerico* pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera, le qualità sommamente toniche e corroboranti del *Fernet-Milano* sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITA' DELLA STESSA DITTA

ELIXIR COCA Preparato colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Sciroppi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale,** e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, esponghiamo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido **un'aureola rosea**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio è adulterato, **l' aureola rosea non si manifesta,** ed esso prende, invece un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo,** sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine,** Filippuzzi, Commessatti e Alessi

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci